



ATTO N. 1663

MOZIONE

del Consigliere RICCI

***“LINEE GUIDA DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER LA DEFINIZIONE
DEL DEFR (DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE) 2019/2021”***

*Depositato alla Sezione Flussi Documentali, Archivi e Privacy
il 05/06/2018*

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 06/06/2018



MOZIONE

DEFR DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LINEE GUIDA (2019-2021) CONCLUSIVE DELLA X LEGISLATURA

PRESO ATTO CHE

Il prossimo DEFR (Documento di Economia e Finanza Regionale), prodromo per la definizione degli strumenti finanziari di bilancio, negli anni 2019-2021, sarà l'ultimo, per le reali prospettive attuative, entro la X Legislatura Regionale (2015-2020).

VISTO CHE

L'attuale "componente", nel Gruppo Misto, "Ricci Presidente-Italia Civica" (già attiva, dal 2015 alla fine del 2017, con il Gruppo Regionale "Ricci Presidente") ha realizzato 8 seminari di approfondimento e presentato oltre 400 atti di proposte per l'Umbria.

VALUTATO CHE

Nell'elaborazione del DEFR 2019-2021 si intende dare un contributo propositivo, nella prospettiva anche di progetti per un "cambiamento con la capacità di fare e indicare idee realizzabili", sin anche traguardando la prossima XI Legislatura Regionale.

SI PROPONGONO ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA NEL QUADRO DEGLI INDIRIZZI ALLA GIUNTA REGIONALE LE SEGUENTI CINQUE LINEE GUIDA PER IL DEFR 2019-2021

con la premessa che negli ultimi 10 anni la Toscana cresce, le Marche sono stabili ma l'Umbria cala, perdendo molti posti di lavoro, 15.000 in dieci anni, mentre le famiglie povere crescono, sino al 12%, e aumentano le crisi aziendali.

M. Ricci

PRIMO: ridurre sprechi e inefficienze, i costi delle società partecipate regionali e la burocrazia per averé, in più e in 5 anni, 250 milioni € da investire in: sviluppo delle imprese, servizi di trasporto locale (TPL), meno tasse (ridurre l'IRAP attività produttive), più sostegni sociali e sicurezza (triplicare le risorse per la sicurezza, L.R. 13/2008), ricerca/università, agricoltura/ambiente/energia, turismo/cultura (nuovo piano triennale congiunto per l'industria turistica, culturale e creativa), giovani, sport e associazioni.

SECONDO: utilizzare le risorse del bilancio (2.8 miliardi €, di cui "libere" da investire 200 milioni € all'anno), quelle nazionali ed europee (2021-2027), secondo un piano di marketing elaborato con comuni, categorie e sindacati (convocati ogni 4 mesi) e introducendo misuratori, più efficienti, dei risultati in termini di posti di lavoro attivati.

TERZO: occorre una svolta nei trasporti (aggiornamento del PRT Piano Regionale dei Trasporti) con il raddoppio dei passeggeri all'aeroporto (500.000 all'anno), la stazione Alta Velocità ferroviaria in Umbria (all'Aeroporto), più servizi veloci Freccia Bianca e Rossa (e più convogli pendolari) nonché il "raddoppio" delle ferrovie, Spoleto-Terni, Foligno-Terontola ("selettivo") e la valorizzazione della FCU Ferrovia Centrale Umbra (a metropolitana "leggera"). Completare e riqualificare le strade come la Quadrilatero Umbria Marche, la strada E45, la E78 (fra il Tirreno e Adriatico), realizzare il "Nodo" di Perugia (per evitare le gallerie) e gli Assi Terni-Roma/Orte-Civitavecchia; piano per eliminare "buche e dissesti" (50 milioni €, in 5 anni). L'Umbria deve diventare la prima Regione con Internet gratuito per tutti: fondamentale per un futuro "luogo intelligente".



QUARTO: sostenere "piani di sviluppo locali" (dei singoli comuni) armonizzati da una strategia regionale, a partire da Perugia e Terni. Tra questi: programma Valnerina 2030 (ricostruzione con più risorse e meno burocrazia); piano di tutela e sviluppo della "valle ternana e narnese" (con industrie "leggere" nel digitale, creatività, robotica, tecnologie per il risparmio ed energie rinnovabili); nelle zone dell'Umbria in crisi "collocare" centri ricerca/servizi, nuove infrastrutture e definite aree con meno tasse regionali; progetto per lo sviluppo delle reti vendita nel turismo anche con Low Cost (compagnie aree a "basso costo"), fiera annuale sul turismo con tour operator, vettori di trasposto e gruppi Internet a partire da Google; piano per sprecare meno energia, produrre meno rifiuti e smaltire (migliorando gli impianti esistenti e diffusi), senza nuove discariche, le 120.000 tonnellate all'anno di rifiuti (arrivando all'80% di raccolta differenziata media); progetto di sviluppo pannelli fotovoltaici innovativi (al Grafene) e creare in Umbria "poli" per la produzione di batterie/accumulatori (ad alta autonomia) per auto elettriche; piano per l'agricoltura "di precisione" (nuove tecnologie), promuovere le aziende agricole come agenzie di sviluppo del territorio, prodotti alimentari di qualità (anche antiche sementi) biologici, velocizzare i pagamenti (AGEA ente pagatore) del PSR Piano di Sviluppo Rurale, destinare più fondi PSR e dei GAL (Gruppo Azione Locale) agli investimenti produttivi, ridurre più i cinghiali, sviluppare il comparto assicurativo in agricoltura.

QUINTO: la sanità (sul punto è stato già inoltrato, con una proposta di Mozione, un documento "linee guida" per il nuovo PSR Piano Sanitario Regionale) incide sul 70% del bilancio regionale e deve essere a "misura del paziente" (umanizzazione della cura). Raccordare "fra loro" le due Aziende Ospedaliere (piccoli e grandi nosocomi), le due ASL Aziende Sanitarie Locali nonché i distretti territoriali (investite in prevenzione, e nuovi stili di vita anche con la cultura sportiva, almeno il 5% del totale sanità). Decidere con gli operatori e premiare il merito, in ogni scelta sanitaria. Valorizzare i medici di medicina generale "di base" (affinché indirizzino, filtrino, le reali necessità dei pazienti, migliorino la prevenzione e seguano meglio le persone nell'itinerario della cura), le farmacie e le collaborazioni con strutture private (attraverso convenzioni con il pubblico, senza aumentare gli oneri per i pazienti) e associazioni. Raggiungere il 100% di acquisti centralizzati (CRAS), informatizzare di più (con l'FSE Fascicolo Sanitario Elettronico) e automatizzare logistica/spostamento dei farmaci. Ridurre (sin anche nella prospettiva dei 30/45 "giorni in media") i tempi di attesa per "tutte" le visite e gli esami.

1 5 sintetici punti riguardando "soltanto" il metodo di lavoro fondato sulla scelta di competenze adeguate, ben formate e aggiornate, forte riduzione degli sprechi; gestione diffusa ed armonica dei migranti (nei limiti delle possibilità, per accogliere con dignità, ponendo un riferimento di qualità a 2 ospiti stranieri ogni 1000 residenti); più coinvolgimento per mettere insieme (in economia) pubblico, privati e associazioni nonché attrarre nuove opportunità in Umbria con una efficiente strategia di marketing territoriale collaborando con Toscana, Marche e Lazio; nell'ipotesi di Macro Regione, del Centro Italia, l'Umbria deve candidarsi e sede del Parlamento Macro Regionale, guardando con grande fiducia all'Europa e sollecitando parametri europei più equi.

Perugia, 4 Giugno 2018.

Claudio Ricci